

Oppido L'Asp ha disposto che i ricoverati del P.o. siano trasferiti

Programmato l'esodo dei malati

Domani Rugolo in prefettura

PALMI. Entro il 20 bisogna approntare il cronoprogramma di trasferimento degli ammalati dei reparti dell'ospedale di Oppido al nosocomio di Polistena e, per quanto riguarda gli altri ospedali sui quali pende la spada di Damocle delle direttive di chiusura da parte dell'Asp 5, Palmi e Taurianova, le disposizioni verranno adottate successivamente. Se qualcuno ancora sperava che la Sanità della Piana potesse venire affrontata senza chiudere gli ospedali, prima che arrivi il nuovo, è destinato a ricredersi: l'azione drastica di intervento dell'Asp5 è già partita.

La notizia che si temeva, ma sulla quale il comitato dei sindaci dell'ex Asl 10 stava discutendo as-

sieme al direttore generale dell'Asp per scongiurare tale eventualità, ha colto di sorpresa la stessa amministrazione comunale e il sindaco avv. Giuseppe Rugolo. Il primo cittadino ha immediatamente convocato una riunione con la maggioranza allargata ai cittadini, nel corso della quale, dopo aver fatto un esame della situazione, sono state assunte una serie di iniziative che vedrà impegnata l'amministrazione nei prossimi giorni. Domani il sindaco si porterà in prefettura per rappresentare le preoccupazioni della comunità di Oppido e dei paesi vicini, mentre per martedì è stata stabilita la convocazione di un consiglio comunale aperto alla città ed ai rappresentanti politici



Giuseppe Rugolo

locali, provinciali, regionali e nazionali.

«Non si riesce a comprendere come, mentre ancora si sta discutendo il Piano sanitario regionale in commissione, si decida un provvedimento che lascia sgaurito un popoloso comprensorio chiudendo un ospedale nel quale oggi ci sono, tra l'altro, presenti due sale chirurgiche perfettamente funzionanti e altre due, nuove di zecca, in attesa di un collaudo».

Il primo cittadino di Oppido ricorda che nel corso della discussione con il direttore generale, assieme alla conferenza dei sindaci, aveva chiesto comunque di soprassedere da iniziative in modo da poter pensare ad una armonizzazione con quanto il Piano sanitario regionale andrà a stabilire. L'altra preoccupazione è quella della fine che faranno gli ammalati dal momento che, in pratica, rimarrà la sola possibilità dell'ospedale di Polistena come posti letto, già oggi insufficienti». ◀ (g.m.)